

## Approfondimento sulla Sacra Scrittura

Carissimi fratelli e sorelle in Cristo, devoti di Maria SS., Pace e bene.

In questo nuovo anno pastorale le “domande e risposte sul Vangelo”, si presentano con un nuovo “abito” diventando “domande e risposte sulla Bibbia”. Il lavoro è svolto con uno sguardo meno minuzioso al Vangelo della domenica, onde dare spazio alla trattazione di tematiche della dottrina della Chiesa Cattolica nel loro primo fondamento: La Sacra Scrittura.

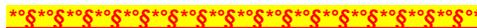
### V domenica di Pasqua/A 20 aprile 2008

dal Vangelo di Giovanni (Gv 14, 1-12) “Dio, Uno e Trino”

[1] «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. [2] Nella casa del Padre mio vi sono molti posti. Se no, ve l'avrei detto. Io vado a prepararvi un posto; [3] quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io. [4] E del luogo dove io vado, voi conoscete la via».

[5] Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai e come possiamo conoscere la via?». [6] Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. [7] Se conoscete me, conoscerete anche il Padre: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». [8] Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». [9] Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me ha visto il Padre. Come puoi dire: Mostraci il Padre? [10] Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me; ma il Padre che è con me compie le sue opere. [11] Credetemi: io sono nel Padre e il Padre è in me; se non altro, credetelo per le opere stesse.

[12] In verità, in verità vi dico: anche chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre.



**Domanda:** Gesù, è l'unica Via al Padre e quindi, l'unico Redentore; come intendevano la “redenzione” gli ebrei?

**Risposta:** L'ebraismo ha sempre concepito la “redenzione” come un evento che si verifica in pubblico, sul palcoscenico della storia, cioè come un evento che si riscontra decisamente nel mondo del visibile e solo in tale realtà fisica può essere pensato.

**Domanda:** Al tempo di Gesù, cosa intendevano gli ebrei per “perdizione”?

**Risposta:**.. la “perdizione” consisteva nella mancanza di condizioni di vita collettiva e individuali indispensabili ( salute, sussistenza economica, terra, pace, prole, libertà, diritto, accesso intatto a Dio) di conseguenza la Salvezza consisteva nella pienezza di questi beni terreni, accolti come doni di Jahvé. Solo più tardi Israele incomincerà a distinguere più chiaramente una vita terrena “paradisiaca” e il rapporto con Dio che può donare pienezza dell'esistenza anche mancando tutti i beni terreni.

**Domanda:**.. Gli autori sacri dell'AT, ci danno un'anticipazione riguardo alla Persona dello Spirito Santo, di cui ci parlerà, esplicitamente, il NT?

**Risposta:**.. L'AT, usa il termine “ruach” per indicare lo Spirito Divino; esso non è concepito distinto da Jahvé e quando opera è lo stesso Dio-Spirito che agisce.

**Domanda:** Qual è l'agire dello Spirito Divino?

**Risposta:** Allo Spirito Divino è attribuita la vita dell'uomo: Jahvé soffiò sul volto dell'uomo, l'alito della vita (cfr. Gn 2,7; Gb 27,3; Is 42,5). Sotto l'influsso dello Spirito i profeti fanno conoscere la volontà di Dio, sono cioè, ispirati (cfr. 2Re 2,9; Os 9,7ecc.). Anche la trasformazione morale dell'uomo, l'impegno per un comportamento migliore, è opera dello Spirito (cfr. Is 4,4; Ger 32,38-40). In alcuni uomini lo Spirito di Jahvé agisce in modo da far compiere azioni straordinarie. Tale è il caso di Sansone (cfr. Gd 4,1ss.).

**Domanda:** Vi sono, testi biblici dell'AT, dove lo Spirito Divino è descritto come distinto da Jahvé?

**Risposta:** Sì, infatti, in alcuni testi, lo troviamo che opera al di fuori di Jahvé: è il respiro che esce dalla "bocca" di Dio e agisce nella realtà creata; lo Spirito è inviato insieme ai profeti e parla per mezzo dei profeti (cfr. Is 48,16); lo Spirito Santo è posto, da Jahvé, nell'intimo dei suoi prescelti per la Salvezza del popolo (cfr. 63,11); lo Spirito si comporta anche come un maestro oppure una guida che indica la via da seguire (cfr. Sal 143,10; 27,11; Zc 7,12; Is 59,21).

**Domanda:** Queste citazioni possono essere degli indizi riguardo alla futura rivelazione divina sulla personalità dello Spirito Santo?

**Risposta:** Certamente, questi, insieme a tanti altri passi dell'AT, sono importanti indizi della piena Rivelazione che Gesù ci donerà sulla SS.Trinità.

**Domanda:** Troviamo la parola "Trinità" nella Bibbia?

**Risposta:** No, non troviamo il termine "Trinità" ma troviamo esplicitamente l'idea, la dottrina sul "Dio Uno e Trino": Dio, mediante Gesù Cristo, ha fatto conoscere se stesso, la sua ricchezza interiore, come Padre, come Figlio e come Spirito Santo. La parola "Trinità" fu usata per la prima volta da S.Teofilo verso la metà del secondo secolo; il Santo, con tale termine ha voluto esprimere solo ciò che la Sacra Scrittura dice.

**Domanda:** La dottrina trinitaria fu sconosciuta ai profeti e ai primi cristiani?

**Risposta:** I primi cristiani l'avevano compresa benissimo, infatti, basta leggere il NT, con attenzione per capirlo. Ai profeti dell'AT, tante verità che lo Spirito Santo, implicitamente, faceva annunciare, furono sconosciute. I profeti parlavano di Dio e annunciavano il suo piano di Salvezza, ma non comprendevano in pienezza il significato profondo e trascendente delle parole che essi stessi pronunciavano.

**Domanda:** Chi ha interpretato nel modo giusto le verità annunciate dai profeti?

**Risposta:** L'interprete autorevole dell'AT, è stato Gesù il Cristo, il Figlio di Dio che conosce il Padre (cfr. Gv 8,55) meglio di qualsiasi profeta (cfr. Mt 11,27), e possiede tutto ciò che possiede il Padre (cfr. Gv 16,15), egli ci ha fatto conoscere il "Nome" vale a dire la Natura e la ricchezza interiore di Dio (cfr. Gv 17,6).

**Domanda:** Cosa affermò il famoso Concilio ecumenico di Nicea, nel 325, riguardo al Figlio di Dio?

**Risposta:** Il concilio di Nicea decretò che la Chiesa: «*Crede in un solo Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio generato dal Padre unigenito, cioè, dalla sostanza del Padre*». La Sacra Scrittura afferma che Gesù è il Figlio Unigenito nato dal Padre, il che significa che è della stessa sostanza del Padre. Questa è l'interpretazione autentica del contenuto teologico della forma scritturistica. Il Concilio stabilì che quando la Scrittura chiama Gesù: il Cristo, il Signore, il Figlio di Dio Unigenito intende esattamente quello che si è appena affermato.

**Domanda:** Quali sono state le espressioni teologiche più importanti del Concilio ecumenico di Costantinopoli, rispetto al Concilio ecumenico di Nicea?

**Risposta:** Esse sono state: 1) «*Si è incarnato dallo Spirito Santo e dalla Vergine Maria*»: Per indicare una doppia azione divina e umana e cioè, la natura divina che è portata dallo Spirito Santo e la materia che è tratta da Maria la Vergine; «*e si è fatto uomo*»; 2) «*lo Spirito Santo che è Signore e vivificatore procedente dal*

*Padre e con il Padre e il Figlio deve essere co-adorato e co-glorificato*»: si noti che non si afferma il *Filioque* (la processione dello Spirito Santo anche dal Figlio) quindi si fa riferimento al fatto che lo Spirito procede solo dal Padre, e non come diciamo nel Credo durante la Santa Messa: “*e dal Figlio*”. Questa questione ha creato problemi con la Chiesa Ortodossa, dove alcuni affermano la processione dello Spirito Santo solo dal Padre, altri sostengono che lo Spirito procede dal Padre attraverso il Figlio e infine altri dicono che la 3° Persona della SS.Trinità procede dal Padre e dal Figlio. Noi latini (Chiesa Cattolica) dall’XI sec. in poi abbiamo introdotto nella formula del Credo la 3ª espressione. Il Concilio di Costantinopoli fu indetto per rispondere ufficialmente a diversi movimenti eretici che mettevano in dubbio la divinità di Gesù o dello Spirito Santo: l’Apollinarismo e il Macedonismo. Il Concilio dopo attenta riflessione sulle fonti del Cristianesimo (Sacra Scrittura e Sacra Tradizione) aggiunse queste determinazioni sullo Spirito chiamandolo «*Colui che è Signore e dà la vita*». E solo Dio è Signore e può dare la vita. Inoltre, insieme al Padre e al Figlio deve essere con-glorificato. Dunque, anche lo Spirito è Dio. Se il Concilio di Nicea ha definito la divinità del Figlio, quello di Costantinopoli ha definito la divinità dello Spirito Santo.<sup>1</sup>

Vicario parrocchiale  
*Don Salvatore Di Mauro OFS*

---

<sup>1</sup> Per maggiori approfondimenti invito alla lettura di: Nuovo Grande Commentario Biblico, Queriniana; P. Nicola Tornese SJ, *Trinità amore o falsità?*, Padri Gesuiti, Viale S.Ignazio, 51 – 80131 Napoli. Hans Kessler, *CRISTOLOGIA*, Queriniana, Brescia 2001.